



COMUNE DI IDRO

Codice Ente 10332
ANNO 2007

DELIBERAZIONE N. 37 DEL 18/09/2007

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione - Seduta pubblica

COPIA

OGGETTO: OPPOSIZIONE E DINIEGO ALLA PROPOSTA DELLA "TERZA GALLERIA".

L'anno duemilasette addi diciotto del mese di Settembre alle ore 20.30 nella Sala delle adunanze consiliari,

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
1. SALVATERRA AUGUSTA	X	
2. RIZZARDI GIULIANO	X	
3. MEZZENA DANIELE	X	
4. RIZZARDI DIEGO	X	
5. COLBRELLI IVAN	X	
6. DEBALINI PAOLA	X	
7. DAVINI ALESSANDRO	X	
8. FREDDI NATALE	X	
9. BONARDI LAURA	X	
10. NABAFFA GIUSEPPE	X	
11. ROVATTI MATTEO	X	
12. FANONI CRISTIANO	X	
13. PELIZZARI DANIELA	X	X
	<hr/> 12	<hr/> 1

Assiste all'adunanza il Segretario comunale Dr. Alberto Lorenzi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, la Sig.ra Augusta Salvaterra, in qualità di Sindaco, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato, posto al n° 7 dell'ordine del giorno.

DELIBERAZIONE N. 37 DEL 18/09/2007

OGGETTO: OPPOSIZIONE E DINIEGO ALLA PROPOSTA DELLA "TERZA GALLERIA".

Relaziona la Sindaca: La ventilata costruzione di una "terza galleria" è senz'altro un intervento ambientale grave e dannoso senza finalità di particolare conto.

Un rapido riassunto dei fatti: in luglio il consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado avanza la richiesta di entrare in alcuni terreni comunali per effettuare delle trivellazioni e sondaggi che preludevano alla costruzione della "terza galleria". Abbiamo risposto con un'intimazione a data 20 luglio prot. N.3797 rivolta a tutti i soggetti interessati, fra cui Regione Lombardia e Consorzio del Chiese contenente un dare fermo ed espresso diniego ad entrare nei terreni di proprietà comunale per l'effettuazione di dette operazioni ed indagini geognostiche e geofisiche di qualsivoglia tipo. Malgrado ciò sono poi iniziate delle trivellazioni sul territorio della SLI e poi su un terreno dei privati. Di conseguenza il comune ha emanato un'ordinanza di sospensione lavori inviata anche ai privati perché fossero a conoscenza della scelta dell'amministrazione. La Regione Lombardia ha intimato un diktat con la perentoria convocazione per il giorno dopo del sindaco presso la sede della Regione Lombardia. In quella sede è stato invocato il ritiro dell'ordinanza. Ho risposto che il comune era drasticamente contrario alla realizzazione di qualsivoglia operazione che precludesse alla realizzazione della "terza galleria" e nel contempo era favorevole a sedersi intorno ad un tavolo per vagliare ed esaminare altre proposte sinora mai prese in considerazione. Non facciamo solo la guerra. Facciamo anche delle proposte per vedere se è possibile trovare uno sbocco ed una soluzione accettabile. Abbiamo fatto riferimento anche alle sollecitazioni del Ministero dell'Ambiente perché Idro è un'area sensibile e ogni intervento richiede una valutazione di impatto ambientale. Mi è parso che l'idea della terza galleria non è poi così caldeggiata nemmeno da parte della stesa Regione che si rende forse conto dell'immane sforzo finanziario che richiederebbe. Questa sera vogliamo fare la proposta di assumere come Consiglio Comunale una delibera con cui il Consiglio dica un no chiaro e tondo e nel contempo esprima la disponibilità a sederci intorno a un tavolo per esaminare le problematiche. La sicurezza dell'incile può essere garantita anche in altro modo.

Interviene il Cons. Nabaffa G.: C'è il piano di sicurezza.

Interviene la Sindaca: La delibera che oggi siamo chiamati ad approvare esprime un no chiaro e risoluto, sulla falsariga, del resto, di quanto suggeritoci dallo stesso ministero dell'ambiente. Ho sentito l'On.Piatti che ci spedirà, tra l'altro, del materiale inerente il recente convegno sui temi dell'ambiente tenutosi a Roma. Per la sicurezza si possono tranquillamente anche fare delle opere che non deturpino l'ambiente.

Interviene il Cons. Rovatti M.: Volevo sapere a che punto siamo nei rapporti con la Regione.

Interviene la Sindaca: I carotaggi sono fermi.

Interviene il Segretario comunale: La valutazione di impatto ambientale è stata spostata "a monte" del procedimento amministrativo di approvazione del progetto, di cui in ogni caso costituisce ineliminabile presupposto e parte integrante, dall'art. 4 V° comma del Testo Unico sull'ambiente D. lgs. N. 152/2006 che ha per c.d. anticipato alla fase ideativa ed immateriale, ovvero già al momento prodromico alla predisposizione del progetto, l'obbligo di procedere ad una previa valutazione di impatto ambientale e degli effetti derivanti dalla realizzazione ed esercizio delle opere sull'ecosistema. Tanto più che, nel caso di specie, le trivellazioni effettuate consistono in vere e proprie operazioni materiali già di per sé particolarmente invasive e penetranti e non consistono certo soltanto in misurazioni effettuate sul territorio o in indagini superficiali o carotaggi di modesta entità. E' difficile si possa sostenere che un ente possa effettuare nel territorio di un Comune una o più trivellazioni o comunque perforazioni nell'ordine di parecchie decine di metri di profondità (

con movimentazione peraltro di un notevole quantitativo di materiale terroso e di risulta dallo scavo) nell'intento di bypassare da parte a parte un'intera montagna, senza dover chiedere nulla al Comune o, peggio ancora, infischandosene del diniego opposto dal Comune interessato.

Interviene la Sindaca: L'ordinanza non è stata ritirata. Dà lettura del testo della delibera. Tra i progetti in atto c'è anche la modifica dell'incile.

Interviene il Cons Nabaffa G.: Non bisogna piegarsi.

Interviene il Cons Rovatti M.: Condivido bene o male tutto. L'unico progetto in atto alternativo è quello del Comune di Idro.

Interviene la Sindaca: Il 28 settembre incontro con Manucci referente della regione ed il prof. Simonini per vedere di integrare i dati e vedere se sono sufficienti o meno.

Interviene la Cons Pelizzari D.: Si era detto che un pozzo non era sufficiente, ce ne vogliono cinque.

Interviene il Cons Rovatti M.: Da poco in Regione Lombardia c'è una valutazione per la costruzione di una centrale idroelettrica in Maniva da parte di ASM. Non vorrei che la terza galleria nascondesse un discorso idroelettrico.

Per l'incile a che punto siamo?

Interviene la Sindaca: è stata incaricata una ditta di Castel Condino che lavora nei fiumi ed ha l'attrezzatura adatta ad entrare. Sradica le piante, pulisce e porta via del materiale. La scelta di pulire l'incile e pagare è stata azzeccata perché altrimenti il Consorzio avrebbe abbassato il lago. Contributo del consorzio dei Laghi di Garda e di Idro e il resto diviso tra i tre comuni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la nota del Comune di Idro a data 20 luglio 2007 prot. n. 3797 con la quale si intimava alle ditte in indirizzo indicate nella nota medesima di non occupare né introdursi in terreni di proprietà comunale per l'esecuzione di qualsivoglia intervento o operazione preliminare che preludesse alla stesura di un progetto relativo presumibilmente relativo alla costruzione di una terza galleria per gli agricoltori.

Dato atto che sono comunque proseguiti interventi in terreni di cui non è qui il luogo di appurare la proprietà consistenti in carotaggi scavi e perforazioni sia pure, a quel che è dato sapere,) a titolo di indagine.

Premesso che:

- 1) Il lago di Idro è dichiarato ed individuato dall'art. 91 I° comma lettera e) del D: lgs. 3 aprile 2006 n. 152 **area sensibile**;
- 2) Gli articoli da 4 a 10 del D. l.vo 3 aprile 2006 n. 152 (segnatamente l'art. 4 IV° comma) impongono che i progetti di opere ed interventi che, per la loro natura o dimensione, possano avere un impatto importante sull'ambiente, debbano essere assoggettati a **Valutazione d'impatto ambientale (VIA)**.
- 3) **L'art. 4 V° comma del D. L.vo 152/2006** dispone che la procedura per la valutazione di impatto ambientale costituisce, per i progetti di opere ed interventi ad essa sottoposti, **presupposto** o parte integrante del procedimento ordinario di autorizzazione o approvazione. I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale sono nulli.
- 4) Il lago d'Idro è soggetto ad una tutela e a vincoli speciali a' sensi di una normativa comunitaria quale contenuta, ad esempio nel documento conosciuto come "Natura 2000" che riassume e compendia le direttive denominate "habitat" e "Uccelli" ed è un **sito comunitario (SIC)** nel quale interventi che abbiano una qualche incidenza sull'ambiente e che comunque provochino un'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente

medesimo, come quello per cui vengono realizzate le indagini, carotaggi e trivellazioni in corso, sono **assolutamente vietati**, anche solo a livello prodromico ed immateriale di ideazione se non assentiti dagli enti interessati tra cui il comune, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Lombardia e la Comunità Montana Valle Sabbia oltre alla commissione e agli organismi CEE preposti alla tutela del vincolo.

Vista e richiamata l'ordinanza a data 7 settembre 2007 prot. n. a firma del sindaco e del responsabile del servizio con al quale si intimava l'**immediata interruzione e non prosecuzione** delle operazioni in corso per i motivi e le ragioni tutte sopraesposti ed esplicitati nell'atto medesimo e di non dar corso e di non continuare le operazioni di indagine, trivellazione e carotaggio in essere sopramenzionate, a prescindere dai soggetti materiali esecutori delle medesime, e dalla proprietà dei terreni in quanto si tratta di opere **abusive e non autorizzate** e in ogni caso soggette alle procedure autorizzative sopradescritte in dettaglio.

Dato atto che l'ordinanza medesima è stata notificata anche ai **proprietari dei terreni** con invito ad impedire e a non consentire l'esecuzione nei terreni di loro proprietà delle opere in argomento con avvertenza della responsabilità in cui sarebbero incorsi nel caso non si fossero attivati e rimasti inerti.

Dato atto che:

- copia della medesima è stata trasmessa anche al Ministro dell'Ambiente e alla Comunità Europea quale soggetto preposto alla tutela dei SIC (siti di Interesse comunitario), al Consiglio Direttivo della medesima ed alle competenti commissioni per la tutela dell'ambiente con l'invocare l'immediata assunzione dei provvedimenti di competenza.
- Copia è stata notificata al Corpo Forestale dello Stato Comando Regione Lombardia , ai Carabinieri ed alle forze dell'ordine con preghiera di vigilare a che sia data puntuale ed immediata esecuzione alla medesima.

ACQUISITO il parere favorevole sulla regolarità tecnica del Responsabile del servizio interessato, espresso sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Tanto premesso e constatato, attesa la necessità di adottare un atto del consiglio comunale che valga ad esprimere la ferma opposizione all'esecuzione di una terza galleria con il sollecitare a contempo l'adozione di diverse soluzioni alternative.

Con voti favorevoli unanimi, espressi da n° 12 consiglieri presenti e votanti per alzata di mano,

DELIBERA

Di esprimere a tutti gli enti e soggetti giuridici destinatari dell'ordinanza e comunque a vario titolo interessati la più ferma opposizione a che venga realizzata una terza galleria che valga a consentire un ulteriore prelievo di acqua dal lago d'Idro per i motivi tutti, giuridici e di merito già esplicitati nell'ordinanza a firma del sindaco e del responsabile del servizio a data 7 settembre 2007 in premessa menzionata e che qui s'intende richiamata.

Di precisare che detti motivi muovono dalla constatazione che la realizzazione di detta "terza galleria" si tradurrebbe in un ulteriore, notevole, "inquietante" ed aggiuntivo prelievo d'acqua a danno del lago già soggetto in un recente passato a persistenti crisi di carenza d'idrica con "sconquassi" disastrosi dal punto di vista ambientale a più riprese lamentati dal Comune di Idro presso gli enti competenti.

Di precisare che i motivi di sicurezza addotti dalla Regione Lombardia per la costruzione di detta "terza galleria" possono, anzi devono, essere superati riprendendo:

- 1) la messa in sicurezza della galleria di fondo, detta "degli Agricoltori", per la quale sono state spese cifre enormi senza arrivare a conclusioni adeguate, salvo poi usare la galleria in casi di emergenza. Quindi si ritiene necessario procedere ad una verifica seria in merito a questo manufatto.
- 2) L'analisi dei progetti in atto per la messa in sicurezza della Paleofrana, cercando la soluzione più consona.

Di trasmettere copia della presente a tutti i destinatari dell'ordinanza per ogni più opportuna conoscenza e presa d'atto.